

Data: 07.04.2021 Pag.: 34
 Size: 501 cm2 AVE: € 36072.00
 Tiratura: 181006
 Diffusione: 45882
 Lettori: 1090000



Thompson Jr: «Basket affare di famiglia...»

La guardia della Stella Azzurra: «A Roma sto migliorando come uomo e come giocatore»
 Il padre, ex Nba, è un ottimo allenatore, il fratello gioca nella Ncaa a Oregon State come lui:
 «Con loro è tutto più semplice»

di Fabrizio Fabbri

Quarantaquattro. Non sono certo i gatti che erano cantati anni addietro nello Zecchino d'Oro, ma i punti che Stephen Thompson Junior, guardia della Stella Azzurra Roma, ha insaccato nell'ultimo turno di campionato contro Cento. Non sufficienti alla squadra romana per vincere la gara, ma certamente sono il segno che la guardia, nata a Harbor in California il 23 marzo 1997, ha messo alle spalle la difficile esperienza di positività al Covid-19. «È successo dopo la partita contro Ferrara. Peccato perché ci siamo dovuto fermare in tanti e la cosa ci ha penalizzato anche quando siamo tornati in campo. Ora però tutto è solo un brutto ricordo». La squadra di D'Arcangeli ha ripreso la marcia e oggi scenderà in campo a Rieti, alle 20, contro la NPC in una partita di recupero. «Brucia la sconfitta contro Cento - prosegue Thompson - e per questo vogliamo provare a fare il colpaccio». Non ha avuto certo difficoltà a integrarsi in una squadra come quella romana dove si respira aria di college Ncaa. «È vero, ci sono molto similitudini che mi fanno sentire come ai tempi in cui giocavo a Oregon State. Qui a Roma però

sono uno dei veterani e questo mi offre l'opportunità di rivestire, per quanto possibile, il ruolo di guida.

Cerco di trasmettere ai più giovani la mia leadership».

QUESTIONE DI FAMIGLIA. Parlare degli anni a Oregon State fa brillare gli occhi a Thompson. «Ho vissuto un'esperienza incredibile per tanti motivi. Uno è che mio padre, Stephen senior, è stato per i quattro anni universitari uno dei miei allenatori con il ruolo di vice-allenatore. Averlo in palestra con me è stato importante. Ma mica è finita lì. Perché anche mio fratello Ethan ha avuto la borsa di studio da Oregon State e nelle due mie ultime stagioni siamo stati compagni di squadra». Insomma una... questione di famiglia. «Era un sogno che coltivavo da bambino e si è materializzato. Ho anche diviso la stanza del college con Ethan e

«La pandemia non mi ha permesso di godere la Capitale come avrei voluto»

si è rafforzato un legame già fortissimo. Papà è un ottimo allenatore, mio fratello un ottimo giocatore così tutto è stato più semplice. Certo ogni tanto ci è scappata una risata quando mio padre ci seguiva negli uno contro uno. Non poteva schierarsi a favore di nessuno dei due altrimenti sai poi a cena cosa sarebbe successo». La guardia della Stella Azzurra vive nel mito del genitore. «È stata la mia fonte d'ispirazione, il motivo per cui ho deciso di fare il giocatore professionista. Lui a ha vestito, nella Ncaa, i colori di Syracuse e poi giocato anche nella Nba a Orlando e poi a Sacramento prima di andare in giro per il mondo, anche in Europa».

STELLA AZZURRA. Ecco perché nel momento in cui è arrivata la chiamata della Stella Azzurra il piccolo Stephen non ha esitato. «Mi ha detto: "Fai i bagagli e parti". Avevamo ottime notizie sul club, sul valore del campionato e tutto è stato confermato. Questa esperienza mi sta migliorando come uomo e come giocatore». Magari per provare un giorno a seguire le orme di papà. «La Nba? E come posso dire di non pensarci. Ovvio che nella testa il sogno

di giocare nella lega dei più forti del mondo ci sia. Ora però devo concentrarmi sulla Stella Azzurra e sulla missione che ci aspetta. Vogliamo salvarci e ne abbiamo i mezzi. La squadra è giovane e qualche volta paghiamo dazio all'inesperienza. Ma i ragazzi hanno tanto talento e tanta fisicità e possiamo farcela». Gli arrivi di Marcus e di Rullo hanno certamente dato delle armi in più a coach D'Arcangeli. «Sandi ha portato solidità nell'area. Prende rimbalzi, ha movimenti e crea spazio per noi esterni. Roberto è un giocatore di grande qualità. Ottimo tiratore e sa anche passare la palla molto bene. Contro Ferrara la vittoria è stata anche merito suo. Non sbagliava mai». L'emergenza non gli sta facendo godere Roma come avrebbe voluto. «È un peccato perché i ristoranti sono chiusi e finiti gli allenamenti scatta il coptifluoco. Mangio spesso in foresteria e devo dire che il nostro cuoco mi ha fatto apprezzare il cibo italiano. Poi il resto del tempo, non potendo girare molto, lo passo ascoltando la musica. E la mia grande passione, mi rilassa e mi dà una carica per fare sempre meglio».

EDIPRESS

Data: 07.04.2021 Pag.: 34
Size: 501 cm2 AVE: € 36072.00
Tiratura: 181006
Diffusione: 45882
Lettori: 1090000



Stephen Thompson Jr, 24 anni, vanta una media di ben 21 punti a gara in stagione LNP FOTO/PALL. FORLÌ 2.015/NAZZARO

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile